

BARGE - BAGNOLO Scelta "obbligata" per attingere ai finanziamenti

Tutti d'accordo per l'Unione

I due Comuni dell'Infernotto hanno detto di "sì"

BAGNOLO - E' stato un "sì sofferto" quello che il consiglio comunale di Bagnolo ha espresso all'unanimità nel tardo pomeriggio di martedì 8 aprile alla nascita dell'Unione con la vicina Barge.

Un sì sofferto, dunque, per dirla con le parole dell'ex sindaco ed ora capogruppo della maggioranza consiliare Flavio Manavella, che lo si spiega con un'altra espressione usata dal consigliere di minoranza Pierluigi Comba, il quale ha parlato del rischio tutto italiano di abolire un ente (le Comunità Montane) per crearne due.

Dunque, una volta tanto maggioranza e minoranza bagnolese si sono trovate concordi nell'affrontare - seppure con molta titubanza - quello che il sindaco Fabio Bruno Franco e il segretario comunale hanno definito un "salto nel buio".

Eppure, con l'abolizio-

BARGE

Perplesso il consigliere Nadia Beltramo

L'Unione Montana con Bagnolo passa a maggioranza nella seduta di Barge, con la sola astensione del consigliere di opposizione Nadia Beltramo. All'indomani dell'approvazione all'unanimità nel consiglio comunale di Bagnolo, mercoledì 9 aprile è toccato alla seduta di Barge discutere ed approvare l'Unione Montana tra Barge e Bagnolo.

«Si tratta di un atto estremamente importante - ha esordito il primo cittadino di Barge Luca Colombatto - voluto fortemente dal nostro Comune. Barge e Bagnolo coprono un bacino d'utenza ed un territorio assai vasto e il futuro va nella direzione di creare enti di area vasta».

Colombatto ha ricordato come la collaborazione tra i due centri dell'Infernotto sia già proficua da ormai 15 anni su molti fronti, dalla convenzione del segretario comunale alla gestione dell'acqua, sino ad arrivare al recente caso della nascita della nuova scuola di calcio.

«Mi auguro che questo sia un primo passo verso la creazione del Comune del Montebracco» - gli ha fatto eco dai banchi dell'opposizione Mario Picco, che ha ribadito la necessità di fare squadra con Bagnolo e che ha ricordato come la scelta dell'amministrazione sposi una sua "posizione portata avanti da sempre".

Si è invece detta perplessa Nadia Beltramo, che ha preferito astenersi. *«Forse sarebbe meglio aspettare per non sostituire la Comunità Montana con un altro ente - ha dichiarato la Beltramo - in ogni caso non voto contro perché se questo rappresentasse il bene della comunità non voglio naturalmente oppormi».*

ne delle Comunità Montane era necessario che i Comuni facessero qualcosa: "dovevamo muoverci in qualche direzione - ha spiegato il primo

cittadino - e la cosa più naturale che potevamo fare era quella di creare una Unione Montana con Barge".

E se, tra gli svantaggi,

i Comuni rischiano di accollarsi eventuali passivi della Comunità Montana, il sindaco ha invitato a guardare all'opportunità che può nascere

dall'alleanza con la vicina Barge.

Si potranno organizzare i servizi associati, nonché agevolare investimenti e attività di promozione, sviluppo e innovazione. Senza contare, come ha precisato l'assessore Gianfranco Latino, che il fondo regionale per la montagna (che ammonta a 14 milioni di euro) sarà destinato per l'85% alle Unioni Montane e che nella nuova programmazione regionale dei fondi europei verranno date priorità ai Comuni che gestiscono servizi in forma associata.

Avanti tutta, dunque, anche se con gli occhi aperti, come ha ricordato Diego Ghinaudo dai banchi dell'opposizione e pronti a rivalutare l'intera questione qualora le imminenti elezioni regionali portassero qualche novità, come ha proposto il consigliere Comba.

enrico pegone